



La voce degli Assistenti

«Il tuo Volto Signore io cerco» -2 (dall'intervento di f. Marco Moretto, ofmCapp. al Ritiro Regionale di Quaresima – 13 marzo 2022)

La ricerca del Volto di Dio, trasfigurato, crocifisso e risorto passa attraverso l'inizio, il centro e il fine della nostra vita: Gesù eucaristico, o francescanamente dicendo, il Gesù della "poca apparenza". ... Come disse Francesco: "Vedere

corporalmente in questo mondo il santissimo Corpo e il santissimo Sangue" del Signore, è il mistero della Sua presenza reale. Il Signore sia sotto questa "poca apparenza" sia rappresentato da questo volto riceve corpo oggi grazie un'assemblea qui in mezzo ai banchi convocata nel suo nome che crede, vive e rimane nel suo comandamento, in Lui... Vedere e credere, credere per vedere, vedere e toccare, vedere e contemplare Gesù vivo nel pane consacrato, sono compattati due dei fondamenti della vita di S. Francesco e S. Chiara: il culto per Gesù Eucaristia e la conformazione a Gesù crocifisso e risorto. Gesù Eucaristia è anche scuola che educa nel muoverci verso quel volto e nel lasciare che quel volto affiori in noi, perché anche Gesù dice a noi: "il tuo volto ... io cerco".

Leggi tutto: <https://www.ofs.fvg.it/wp-content/uploads/2022/05/22-03-13-Ritiro-Quaresima-OFS-FVG-francescano.pdf>

Fraternità del Cielo



Teresa Losio in Raggi, S. Vito al Tagliamento (PN). Il 26 aprile è mancata Teresa moglie del nostro fratello Giampaolo Raggi. Nata 77 anni fa a Manerbio (BS), sposò Giampaolo 52 anni fa. Dal matrimonio i figli Giovanni, Mariarosa e Francesca. Agli inizi degli anni '70 dal bresciano si trasferiscono a S. Vito. Teresa insegna nelle scuole elementari. Andata in pensione per alcuni anni è stata catechista. Si unisce anche al gruppo missionario nelle attività di animazione e prezioso inoltre

il suo apostolato verso gli ammalati. Un apostolato costellato di tanti gesti di attenzione, di operosità, di sorrisi sul percorso di tante persone. Grande la partecipazione anche di nostri fratelli e sorelle Ofs ai suo funerale nel Duomo di S. Vito venerdì 29 aprile. La Ministra regionale e il Consiglio partecipa al dolore. *Umberto Coassin, Sesto al Reghena (PN)*

Pietra su pietra

Continua la raccolta di offerte per le iniziative di carità promosse dalla Fraternità nazionale, tramite bonifico sul conto corrente (ricordate di indicare la causale): IT03P0200805008000104444643 intestato a: FRATERNITA NAZIONALE D'ITALIA DELL'ORDINE FRANCESCO SECOLARE



Bollettino Franceseano Ordine Franceseano Secolare del Friuli Venezia Giulia

n. 5 – maggio 2022



FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELL'OFS
DEL VENETO E DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Eroi del Futuro per una cultura di fraternità

"Gli eroi del futuro saranno coloro che sapranno spezzare questa logica malsana e decideranno di sostenere con rispetto una parola carica di verità, al di là degli interessi personali. Dio voglia che questi eroi stiano silenziosamente venendo alla luce nel cuore della nostra società". (FT 202)

Queste parole di Papa Francesco hanno ispirato i sessanta ragazzi che

hanno partecipato all'evento triestino del 30 aprile e primo maggio appena trascorsi.

Arrivati a Trieste accompagnati dai Frati Cappuccini che animano la pastorale giovanile vocazionale della Provincia, hanno donato gioia anche ai francescani secolari che hanno scelto di esserci. Ci chiediamo



spesso dove sono i giovani; ecco: i giovani c'erano. La cronaca di questo evento è facilmente rintracciabile nelle tante foto "postate" sui social, i contenuti nelle registrazioni on line accessibili a tutti, così pure la splendida omelia conclusiva dell'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi indirizzata alla famiglia francescana... tristemente quasi assente nella componente secolare. La mia riflessione si ferma proprio sul titolo dell'evento: Eroi del futuro... quanto siamo aperti al futuro e quanto invece impegnati a conservare il passato? Qual è il significato autentico di Tradizione? Temo che potremmo cadere nel facile ed umano equivoco di pensare che Tradizione sia sinonimo di conservazione. L'atto divino non conserva: rigenera, ricrea, rimotiva. Cristo nella luce sfolgorante di Pasqua è compimento della Promessa, non un restyling. Ecco, fratelli e sorelle, a noi francescani secolari di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia urge guardare avanti, al futuro, ben piantati nel presente. Il Padre ci chiama al suo servizio oggi, non ieri né l'altro ieri. Ama ciascuno di noi oggi, ha un desiderio su ciascuno di noi, oggi. La cultura della Fraternità urge al mondo di oggi e mai come ora la testimonianza francescana è affidata in molti luoghi solo a noi secolari. Perché sotterrarla per paura? *Carlotta Fonda, Ministra Regionale*
<https://www.diocesi.trieste.it/blog/2022/05/02/coloriamoci-di-spirito-la-santa-messa-2022/>

In-Formazione

Pace a voi!



Gv 20,19-31: “La sera di quel giorno venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore”.

È la sera della Resurrezione. I discepoli sono chiusi in casa, a porte chiuse, soffocati dalla sofferenza vissuta e dalla paura di ciò che li attende. Ma Gesù venne, stette, disse. Disse “Pace”, mostrando i luoghi della pace, segnata dalla fragilità: le mani bucate e il costato trafitto. In trasparenza, l'ombra della croce, della non violenza, del perdono, della gratuità.

L'amore divino raggiunge ogni uomo, senza differenze. Non c'è più il vicino e il lontano, l'ebreo e il pagano,

l'amico e il nemico, l'accolto e l'escluso. Disse “Pace”, rivelando il cuore di Dio, così distante dal cuore autosufficiente dell'uomo.

La guerra, figlio mio, non porta la pace, neppure la guerra di Dio o per Dio (Mt 26, 52-54), neppure la fragile tregua tra due belligeranti.

Ma nemmeno la pace è la pace che ti aspetti. Non è la pace del mondo.

«Non sono venuto a portare la pace, ma la spada» (Mt 10, 34). E ancora (Gv 14, 27): «Vi dono la pace, vi dò la mia pace, non quella del mondo». La pace evangelica non è la pace mondana.

Shalom, pace. Stato di completezza e integrità, armonia profonda tra noi e Dio, tra noi e l'altro, tra noi e il mondo. Pace come dono di Dio, indissolubilmente legata alla giustizia, pace che va oltre le precarie conquiste umane (Ger 6, 14; 8, 11; Ezec 13, 10-12).

Pace è uguale a Dio. Amore, a cui abbandonarsi.

Tieniti lontano, figlio, dal lusso sfacciato, dall'accumulo della ricchezza, dallo spregio della vita umana, dalla violenza e dalla persecuzione, dalla volontà di dominio universale. Ricorda: Dio è amore sempre, nella storia l'amore vince, l'esistenza è vocazione alla solidarietà.

La pace, allora, non è altro che conversione del «cuore», rivoluzione culturale, sociale e religiosa, dialogo tra generazioni, fede, piena realizzazione della dignità umana, coraggioso superamento delle logiche della forza e della paura.

La pace è bene, ogni bene, tutto il bene. Non perderti per strade e sentieri che non conosci. La pace è a misura di Dio, non dell'uomo. L'uomo deve solo accoglierla e osare l'impossibile. *Lucia Ellero, Fraternità “S. Francesco” - Cividale del Friuli (UD)*

Visite pastorali e fraterne

- 9 aprile a Latisana
- 21 aprile a Cordenons

Vita di Fraternità

BARBANA, 25 Aprile 2022 Presente anche l'Ofs Celebrato il 93° del Transito del Venerabile Egidio Bullesi

La pandemia ha impedito nel 2020 e 2021 di recarci il 25 aprile sull'isola che accoglie dal 1974 l'urna contenente il corpo del Venerabile Egidio Bullesi custodita in una cappellina nei pressi del Santuario della Beata Vergine di Barbana (Grado). La ripresa della celebrazione dell'anniversario del suo transito nell'isola, la mattina di lunedì 25 aprile, ci “ha fatto cogliere la freschezza di un frutto maturo della Pasqua del Signore. Un laico cristiano, un giovane, dal quale imparare a credere che la Vita Eterna c'è: Egidio si disse addirittura contento di farne la precoce esperienza” (W. Arzaretti).

Alle 10.15, presso la cappella mariana esterna, accoglienza dei pellegrini, tra cui alcuni nostri fratelli e sorelle guidati dalla Ministra Carlotta Fonda. Recita del Santo Rosario per la pace. Quindi avvio processionale al santuario mariano di fedeli e sacerdoti per la concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale e delegato della Diocesi di Trieste per le cause dei santi e da don Rosario Gozzo prete di Ramuscello (Sesto al Reghena), dove per trent'anni fu parroco don Eugenio Bullesi, fratello del Venerabile. Nell'omelia il celebrante ha ricordato le virtù eroiche di Egidio Bullesi, un operaio e marinaio italiano, appartenente all'Ordine francescano secolare, che nel 1997 è stato dichiarato venerabile da Giovanni Paolo II.

Al termine della celebrazione eucaristica i fedeli in corteo sono tornati alla cappella esterna a ricevere il saluto del P. Rettore osb del Santuario, per ascoltare la lettura declamata delle doti straordinarie del Venerabile e ancora a pregare. La cerimonia si è chiusa con un omaggio floreale al busto di bronzo del Venerabile da parte dei marinai (Egidio ha svolto il servizio di leva in Marina per 25 mesi, ndr) che hanno recitato anche la loro preghiera.

Umberto Coassin, Sesto al Reghena (PN)

Agenda francescana - Giugno 2022

- 5 domenica di Pentecoste - Capitolo spirituale di fine Anno Fraterno a Gemona

